

Matteo Nunziati

Ecologico e scavato nella roccia



«Volevo creare paesaggi nei toni del deserto senza decorazioni o motivi ornamentali per esaltare al massimo la purezza del materiale ed evocare una sensazione visiva e tattile molto naturale. Per questo abbiamo puntato su particolari tipi di ceramica, il fil rouge tra interno ed esterno del VQ Radisson Sas Residence a Dubai Marina, negli Emirati Arabi» spiega l'architetto Matteo Nunziati. Il complesso offre 152 appartamenti di diverse tipologie per soddisfare ogni esigenza, dai 50 ai 110 metri quadri con servizio-hotel, arredati con mobili, luci, bagni e rivestimenti made in Italy: «Ho scelto esclusivamente prodotti italiani di grande qualità, senza scendere a compromessi e nonostante gli ingenti costi. È stata una sorta di sfida: esportare nella più innovativa metropoli del mondo l'eccellenza italiana».

Grande attenzione per i dettagli, ma nel rispetto dell'ambiente: gli esterni e le piscine sono rivestiti con Ecotech, un materiale ceramico prodotto dal Gruppo Florim: «Questa ceramica - spiega Nunziati - si rifà all'estetica della roccia, la piscina sembra scavata. Ma oltre a garantire straordinarie prestazioni in termini di durabilità, manutenzione e resistenza, è anche ecologica, perché ottenuta industrialmente dal riutilizzo delle polveri, degli impasti e dei residui di altri prodotti ceramici».

L'idea della pietra prosegue anche all'interno: «Ogni appartamento ha una o più pareti in materiale ceramico, abbiamo scelto Globe di Floor Gres, per la sua pienezza, per ottenere una parete decorativa contemporanea in cui l'effetto della superficie disegna lo spazio e rende morbido l'ambiente. La particolare lavorazione bocciardata delle superficie interpreta la cromia della roccia, esaltata da luci radenti. Volevo evocare una sensazione di comfort visivo, di serenità nel tornare a casa: è un trend che era nell'aria, c'è voglia di naturalezza. Le forme sono molto semplici, le piastrelle sono piatte, l'arredo è essenziale ma ho puntato molto sulle finiture, sulle texture, sui dettagli artigianali che esaltassero la materia. Le ceramiche bocciardate sembrano battute a mano da uno scalpellino e regalano un senso di calore. Anche se in realtà sono prodotti industriali».

(federicasordi)

Guido Cabrini

Tra rivestimento e arredo: piastrella in&out



Vivere da re, in una ventina di metri quadrati. Una porzione di una ex corte nel centro di Arcugnano, nel Vicentino, si trasforma in un mini-appartamento moderno su tre piani: stanza da pranzo-cucina al piano terra, salotto e bagno al primo, camera da letto al secondo. Tutto in poco spazio. La ristrutturazione, dell'architetto Guido Cabrini di +studi, è dominata dall'uso della piastrella di ceramica, il grès porcellanato Arketipo di Ceramiche Refin, sia come rivestimento delle pareti che per il pavimento, negli interni come negli esterni, in un continuum in&out. Piastrella scelta per la sua texture, ruvida e "grezza", per esaltare l'originaria pietra, in due colori: marrone scuro per il verticale, beige per l'orizzontale. Per il bagno, la piastrella Velvet Ground di Ceramiche Refin, più liscia. Tre piani, in cui sono stati conservati intatti la pietra dell'unica parete originaria, quella che affaccia sulla strada, e i due solai in legno, privi di cappa (ovvero di rinforzo) per mancanza di spazio. Inconveniente risolto con un gioco di travi. Gli "innesti" nuovi sono il bagno, la scala e la parete divisoria.

Quest'ultima è funzionale ma anche d'impatto scenico, rivestita con le piastrelle Arketipo, colore marrone scuro, rettificate (con i bordi ben delimitati) in mezzi moduli 45x22,50 centimetri (mentre per il pavimento in moduli interi da 45x45 centimetri). La scala è dotata di cassettoni, per ottimizzare lo spazio, rivestiti con la stessa piastrella della parete e della scala. «Ristrutturare è un'impresa difficile, si sa dove si parte ma non il risultato finale» afferma l'architetto. «Nel nostro caso mancavano gli impianti elettrici e idraulici, messi poi tra le travi a pavimento. Non abbiamo sostituito i materiali preesistenti, esaltandoli con la scelta del grès Arketipo, che dal piano terra arriva al secondo e si arresta a un metro dal tetto, a fare da cornice al letto». La piastrella è distillata ovunque, dalla camera da letto alla cucina, dal bagno agli esterni. Versatile, resistente, bella esteticamente, quinta scenica del progetto, da rivestimento a vero complemento d'arredo.

(francesca gugliotta)



IL MANIFESTO

«L'architettura è gravità, forma e materia che ospitano l'uomo, la vita. La ceramica viene dalla Madre Terra; ho voluto ricordare, con questa immagine, da dove veniamo, di che cosa siamo fatti, dove è la nostra casa. Ma anche dove andiamo: il futuro è già qui». Così Mario Botta illustra il manifesto di Cersaie 2009, il decimo realizzato da uno dei maestri contemporanei dell'architettura e del design, da Ettore Sottsass a Thom Mayne. L'immagine evoca uno spazio dove la ceramica avvolge in modo plastico e totale, come un utero materno